



Camera di Commercio  
Genova



**ALLEGATO A**

## **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

- 1 - FINALITÀ DEL CONCORSO
- 2 - DESCRIZIONE DEI LUOGHI OGGETTO DELL'INTERVENTO
- 3 - INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

## 1. FINALITÀ DEL CONCORSO

Il concorso di idee *“Alla città la storia dell’impresa, all’impresa la sua storia”* ha come finalità l’acquisizione di una proposta ideativa per la riqualificazione ed il recupero di alcuni spazi, in parte inutilizzati, all’interno del palazzo Tobia Pallavicino, sede dell’Ente Banditore, ove ricollocare la Biblioteca della Camera di Commercio di Genova.

In particolare, l’intervento prevede l’organizzazione e la riqualificazione degli spazi al piano fondi e al piano terra della sede camerale di via Garibaldi 4, ove verrà ricollocata e resa fruibile buona parte del patrimonio documentale dell’Ente Banditore, pertinente alle raccolte della biblioteca e dell’archivio storico camerali. La compresenza in tali spazi della biblioteca e dell’archivio trova una sua ragione nella sostanziale complementarità tra le due raccolte: quella dell’archivio che documenta l’attività della Camera nel tempo e quella della biblioteca, costituitasi attraverso gli anni rispecchiandone gli ambiti di maggior interesse. Negli spazi oggetto d’intervento è prevista anche la collocazione di una sezione d’archivio pertinente alle funzioni di anagrafe economica svolte dall’Ente Banditore e costituita da fascicoli di società registrate tra fine ottocento e primi decenni del novecento - ed oggi cessate -, e dei corrispondenti registri. A tale materiale allude il titolo attribuito al concorso: *“All’impresa la sua storia, alla città la storia dell’impresa”*

La finalità prioritaria del concorso è la ricerca di soluzioni per la collocazione dei materiali della biblioteca e dell’archivio camerali e la riorganizzazione dei servizi di consultazione e ricerca rivolti al pubblico; coesiste, peraltro, in una visione più ampia, una seconda finalità: la riorganizzazione funzionale di spazi che di recente hanno dismesso destinazioni d’uso consolidate nel tempo.

Tra le finalità del concorso è inclusa anche la verifica di possibili soluzioni per un utilizzo flessibile della sala centrale del piano fondi in funzione di attività di tipo collettivo (attività didattica, conferenze) da svolgersi, con diretto accesso da Piazza del ferro anche in orari non coincidenti con l’apertura della biblioteca.

## **2. DESCRIZIONE DEI LUOGHI OGGETTO DELL'INTERVENTO**

### ***2.1 Il Palazzo Tobia Pallavicino***

Il Palazzo che ospita la sede camerale fu fatto edificare, tra il 1558 e il 1561, dal marchese Tobia Pallavicino, un patrizio genovese commerciante in allume che aveva acquistato il terreno, per la somma di 14.520 lire genovesi, nell'ambito della più importante realizzazione urbanistica del Cinquecento a Genova: il taglio di Strada Nuova, l'attuale Via Garibaldi.

Il palazzo, costruito sotto la direzione dell'architetto Giambattista Castello detto il Bergamasco, comprendeva in origine un blocco cubico di due piani e un giardino sul retro, affacciato su Piazza del Ferro.

Nel 1704 il Palazzo fu acquistato da Giacomo Filippo Carrega che diede il via, con il figlio Giambattista, ai lavori di ampliamento che diedero al Palazzo la struttura attuale. Il giardino fu trasformato in cortile interno, l'edificio sopraelevato di un piano e la facciata principale profondamente modificata. Sempre alla famiglia Carrega si deve la risistemazione della nuova ala, realizzata tra il 1727 e il 1746, e in particolare la decorazione della Galleria Dorata, affidata a Lorenzo De Ferrari, tra le migliori espressioni del rococò genovese.

Nel 1830, il Palazzo fu venduto dai Carrega ai baroni Cataldi e, nella seconda metà del secolo XIX, in seguito alla crisi economica della vecchia aristocrazia, fu affittato prima a una ditta e poi ad un istituto di credito.

Il frazionamento dell'edificio è stato evitato con l'acquisto, nel 1922, da parte della Camera di Commercio, cui si devono anche i numerosi restauri compiuti dopo l'ultima guerra, quando la Galleria Dorata fu danneggiata da un bombardamento, sino ad oggi.

### ***2.2 Caratteristiche degli ambienti oggetto del concorso***

Lo spazio oggetto del concorso è situato al piano fondi ed in parte al piano terra del palazzo.

Al Piano Fondi l'area d'intervento si estende per circa 315 mq. ed un volume di 1316 mc.

È articolata in un grande ambiente centrale di circa 129 mq. per un volume di 734 mc., più ai lati vari locali di dimensioni contenute.

Il piano, fino al 1975 sede della Biblioteca camerale, è stato dedicato, nel corso degli ultimi trent'anni, a usi interni.

La riapertura della Biblioteca al piano fondi, nella sua sede originaria di Piazza del Ferro restituisce visibilità e prestigio all'affaccio del palazzo camerale sulla Piazza e i vicoli del centro storico, peraltro valorizzato dalla bellissima facciata sud, oggetto di recente restauro.

Al Piano Terra, con ingresso da Via Garibaldi corpo centrale che comprende il salone detto "Del Bergamasco", attualmente utilizzato quale sala convegni, il cortile interno e la sala riunioni detta "delle Ardesie";

Anche gli interventi previsti al piano terra, che ha ospitato, fino al 2005, gli uffici del Registro Imprese, mirano a riqualificare spazi che per collocazione, ampiezza e prestigio architettonico hanno un'evidente centralità nell'economia del palazzo camerale e necessitano di soluzioni progettuali originali, in grado di coniugare funzionalità di servizi diversificati e valorizzazione delle caratteristiche degli ambienti, nel rispetto dei vincoli esistenti per gli immobili storici sottoposti a tutela.

In particolare, l'area di intervento che ha una superficie di circa 493 mq. ed una volumetria di 6675 mc, comprende:

- il salone detto "del Bergamasco", attualmente utilizzato quale sala convegni;
- il cortile interno e la sala riunioni detta "delle Ardesie";
- i tre locali lato Vico del Ferro ove sono attualmente dislocati, gli uffici della biblioteca;
- il locale, lato Vico del Portello, detto "Sala Gialla" adibito a sala riunioni.

I locali al piano terra come sopra indicati, ad esclusione dei tre uffici della biblioteca, in cui viene gestita una raccolta di dimensioni ridottissime, ospitano, ad oggi, sale per riunioni, corsi e convegni. Per tali finalità vi si allestiscono anche, quando necessario, servizi di ristoro forniti da società di catering. Il progetto dovrà quindi tendere ad armonizzare tali funzioni mediante l'individuazione di soluzioni flessibili in grado di rispondere:

- all'esigenza di disporre di spazi dedicati per le postazioni di lavoro e di lettura;
- alla necessità di garantire la tutela del patrimonio documentale collocato ed esposto;
- alla possibilità di articolare percorsi ed arredi in relazione alla fruizione di parte degli ambienti per attività non collegate alla biblioteca (rivolte, quindi, ad un pubblico eterogeneo, in orari non necessariamente coincidenti con il normale orario di ufficio).

### **3. INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE**

Le indicazioni che seguono riguardano alcuni aspetti legati al funzionamento degli uffici, ai vincoli esistenti e alle esigenze da tenere presenti per una corretta formulazione dell'ipotesi progettuale.

La proposta progettuale, tenuto conto delle particolari caratteristiche architettoniche degli ambienti, dovrà necessariamente contenere indicazioni su:

- ottimizzazione degli spazi per la conservazione, esposizione e consultazione dei libri, dei periodici della biblioteca camerale e dei documenti dell'archivio storico;
- organizzazione degli spazi di lavoro dedicati al personale della biblioteca, con previsione di quattro postazioni attrezzate, due per ognuno dei livelli interessati dal progetto;
- sistemazione di almeno 4 postazioni per la consultazione da parte del pubblico di cataloghi e documenti digitali e l'accesso in rete (due per ciascuno dei livelli interessati);
- sistemazione di attrezzature per la riproduzione dei documenti;
- organizzazione degli spazi dedicati alla lettura, dove dovranno essere previste postazioni dotate di allaccio in rete per computer portatili;
- sistema di illuminazione e di climatizzazione degli ambienti.

La predisposizione degli spazi a disposizione del pubblico deve tener conto del carattere specializzato della biblioteca, del suo orientarsi ad un pubblico selezionato che potrà accedere in orari stabiliti su base settimanale.

A titolo esemplificativo, si richiede la progettazione di dettaglio di almeno una postazione di lettura.

Si richiama l'attenzione sulla necessità di assoluto rispetto delle norme igienico-sanitarie, sulle barriere architettoniche e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Come più volte evidenziato, l'organizzazione funzionale prevede la compresenza negli spazi sopra descritti della Biblioteca camerale e dell'Archivio Storico. L'unione tra biblioteca e archivio trova una sua ragione nella sostanziale complementarietà tra le due raccolte: quella dell'archivio che documenta l'attività della Camera nel tempo e quella della biblioteca, costituitasi attraverso gli anni rispecchiandone gli ambiti di maggior interesse.

## **LA BIBLIOTECA CAMERALE**

La biblioteca, che ha svolto servizio attivo fino alla seconda metà degli anni '70, è attualmente per la quasi totalità indisponibile al pubblico e depositata in spazi esterni all'ente. Ad oggi, negli spazi a disposizione presso il piano terreno della sede camerale, sono collocati una piccolissima parte della raccolta moderna di opere monografiche, la dotazione di periodici correnti e una parte del fondo antico.

La dotazione libraria complessiva ammonta a circa 113.000 volumi per oltre la metà costituita da periodici. La biblioteca è dotata di un fondo antico formato oltre che da un numero limitato di manoscritti e di opere dei secoli dal '500 al '700, da pubblicazioni ottocentesche di argomento economico, giuridico, statistico e storico. La parte moderna – la più consistente – ha una marcata specializzazione nei settori giuridico ed economico, con particolare attenzione a: economia marittima, economia internazionale, statistica, storia economica.

Gli interventi di progettazione richiesti - necessariamente volti alla ottimizzazione della capienza degli spazi per la collocazione dei volumi – dovranno prevedere la collocazione nei locali oggetto di intervento di un minimo di 40.000 volumi (monografie e periodici).

L'incremento è previsto entro un massimo di 1000 volumi annui (monografie e annate di periodici).

Nei locali al piano terreno è prevista la collocazione di materiali facenti parte della raccolta storica della biblioteca e di alcune sezioni dell'archivio storico.

La sezione più moderna della Biblioteca e le acquisizioni correnti saranno collocate al piano fondi, dove dovranno essere anche previsti arredi per l'esposizione di periodici e novità editoriali.

In relazione alla richiesta verifica circa il possibile utilizzo della sala centrale del piano fondi per riunioni e attività didattica, andranno anche analizzate modalità di protezione del materiale collocato.

## **L'ARCHIVIO STORICO**

La parte più antica dell'archivio storico camerale (anni 1805-1917) è definitivamente depositata presso l'Archivio di Stato di Genova ove è liberamente consultabile.

Negli spazi oggetto d'intervento dovrà trovare collocazione una parte ragguardevole della documentazione successiva al 1917 e una serie consistente di registri e fascicoli di società e imprese soggette a registrazione a iniziare dall'ultimo ventennio dell'800, per un totale di almeno 300 ml di registri e faldoni.

Il progetto deve prevedere spazi per l'esposizione di documenti di particolare pregio storico facenti parte dell'archivio.